

La generatività dell'insegnamento

Ricerca qualitativa nelle scuole
pubbliche della provincia di Bergamo

C.R.I.S.U.S.M.

Centro di **R**icerca **I**nterdisciplinare
Sienze **U**mane **S**alute **M**alattia

a cura di

Ivo Lizzola, Stefano Tomelleri,
Alberto Ghidini, Marco Ubbiali



Una questione di fondo

Professionisti riflessivi



Professionisti riflessivi

I docenti sono consapevoli di essere dei **professionisti**, non solo dei tecnici dell'istruzione e dell'educazione: il loro lavoro è sostanzialmente relazionale:

- Relazione con i **ragazzi, con le famiglie, con il territorio**
- Relazione **tra le discipline, la contemporaneità, le personalità** (propria e degli alunni)
- Relazione come **collegialità docente**

Professionisti riflessivi

La professionalità docente richiede dunque una **competenza riflessiva**: il desiderio e la capacità, cioè, di generare processi di rielaborazione di ciò che all'interno della classe si vive con gli studenti.

Questa rielaborazione permette al docente di **agire-riflettendo**:

- **attuando** modalità ricorsive tra prassi e teoria (in azione, in aula),
- ma anche riservando dei **momenti specifici** dedicati alla riflessività: nella **dimensione individuale** e negli spazi e nei tempi **collegiali**.

prima dimensione

Verso un sapere terzo:

L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarietà e
senso della vita



Verso un sapere terzo:

L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarità e senso della vita

Quanto è significativa la scuola? Quanto è significativo lo studio delle discipline? Quanto sono significative le progettazioni didattiche? E le metodologie? E i cosiddetti "progetti" con il territorio?

Parlare in termini di '**significatività**' richiama la responsabilità dell'istituzione nella sua vocazione squisitamente **formativa ed educativa**.

E gli insegnanti riscoprono una delle immagini etimologiche insite nel termine "insegnare" che fa riferimento all'**essere "segno"**, alla propria interna dinamica transazionale, strumentale. Al suo essere indirizzato alla vita.

Verso un sapere terzo:
L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarità e senso della vita

L'unità possibile

- Non è sempre facile ritrovare **l'unità tra mondo della vita e esperienza scolastica**. Non è facile per il docente che deve fare una proposta che esca dagli schemi consolidati, ma non è facile nemmeno per i ragazzi che spesso hanno interiorizzata una visione scollata delle proprie funzione del sé.
- Eppure la significatività è pronta a manifestarsi e ad emergere non appena si riesce a trovare un **pergugio di contatto**, la pelle viva, la disponibilità a mettersi in gioco, il punto di partenza dei ragazzi, ciò che loro sentono come bello

Verso un sapere terzo:

L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarità e senso della vita

Ordinario e straordinario a scuola: un discorso che regge ancora?

□ Bello e faticoso

Una scuola "mattone" sa diventare bella e coinvolgente quando dimentica il modello unico di insegnamento-apprendimento che abbiamo tutti in mente.

Quando si apre ad **orizzonti di senso** che emergono da relazioni nuove, da strumenti mai usati (o usati con intenzionalità diverse), quando si lascia **sfidare dall'imprevisto**, quando ci prova, senza per questo buttare all'aria i valori in cui crede.

Quando bello e faticoso fanno essere ben dosati.

Verso un sapere terzo:

L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarità e senso della vita

Ordinario e straordinario a scuola: un discorso che regge ancora?

- La scuola delle competenze. Per una disciplina "esplosa" dall'interno

Con un'attenzione alle **competenze** le discipline ritrovano la loro vitalità e la loro vivacità: gli uomini da sempre provano a rileggere se stessi, e la scuola ha il compito di introdurci in queste letture perché anche noi troviamo la nostra lettura personale e attuale. Quando i ragazzi scoprono questo allora si apre loro un mondo di interesse e di coinvolgimento attivo nello studio e nell'impegno.

Verso un sapere terzo:

L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarità e senso della vita

Un sapere terzo: per una scuola che educa insegnando

❑ la formatività delle discipline

C'è, nei docenti, uno sguardo di responsabilità verso i ragazzi e verso le discipline: sguardo che, incrociandosi, descrive l'epistemologia dell'insegnamento, l'etica dell'insegnare, l'etica dell'apprendere. E può succedere che, in quel patto assolutamente rispettoso tanto della scienza quanto della relazione di insegnamento-apprendimento anche la personalità fragile, nascosta, timorosa possa finalmente uscire allo scoperto un po' più forte, un po' più vera e accettabile

❑ progetti come forme didattiche

questi apprendimenti, insieme, formano un reale e serio apprendimento, incarnato nella vita di questi adolescenti: rappresentano un apprendimento per competenze, dove motivazione, meta-riflessione, responsabilità e comunicazione sono tanto importanti quanto i "contenuti".

Verso un sapere terzo:

L'insegnamento/apprendimento tra disciplinarietà e senso della vita

un sapere terzo: per una scuola che educa insegnando

❑ **l'educativo a scuola**

*«Le diciotto ore di servizio non sono una mera presenza comunicativa. E soprattutto non finiscono al suonare della campanella. Le chiamiamo **'servizio'** non a caso»*

❑ **la cittadinanza**

Nei docenti c'è la consapevolezza che educare alla cittadinanza **non sia tanto costruire progetti di formazione ad hoc**: cittadinanza è responsabilità nel fare, nello studiare, nel porsi in relazione, nel comprendere il mondo che ci circonda, nel decidersi di spendere qualcosa di sé per gli altri e per la comunità.

❑ **l'inclusione**

La scuola riscopre la generatività dell'**incontro con le persone che incontra**, con gli alunni che arrivano tra le proprie mura, qualunque essi siano e qualunque percorso geografico e biografico abbiano attraversato

La scuola riscopre altresì la propria generatività sociale: sa costruire le basi per una civiltà che si fonda sulla convivialità delle differenze.

seconda dimensione

Dare parola al tempo



Dare parola al tempo.

Il tempo presente: il clima di fatica dentro e verso la scuola

Il periodo particolarmente "caldo", tra tagli e contestazioni vissuto proprio durante l'inverno in cui si sono svolti i nostri focus group, ha influito non poco sullo sguardo particolarmente **critico e amareggiato** riletto dai docenti.

Sguardo che qualche volta ha sfiorato le corde del pessimismo e della rabbia, ma che spesso è stato in grado di far suonare e risuonare una **grande passione per la scuola, per i ragazzi, per il mondo** che abitiamo e all'interno del quale la professione docente è vissuta come una scelta etica e politica (nel senso alto della costruzione della città comune dal volto umano).

Dare parola al tempo.

Il contesto di crisi

È, il contesto attuale, un contesto di crisi. Così lo percepiscono anche i docenti. Una crisi che però, pur mantenendo tutti i caratteri di **fatica e di ombra**, mantiene anche tutte le sue **potenzialità** celate dietro la sfida dei tempi che siamo chiamati non solo a vivere passivamente ma a comprendere e a guidare: questo, almeno il ruolo della scuola, luogo di riflessione e analisi, come di motivazione, progettazione, impegno.

- **Crisi del sapere**
- **Crisi dei rapporti tra le generazioni**
- **Crisi del legame sociale**
- **Crisi di senso personale**

Dare parola al tempo.

L'orientamento.

Quando il tempo trova parola

Dare parola al tempo significa trovare un orientamento, la capacità di **posizionarsi nella storia**, comprendendo un passato che ci ha generati verso un futuro che ci accoglie e ci pare abitabile, motivando così l'impegno del presente. Questo il significato profondo dell'orientamento che la scuola offre ai giovani: aiutarli a dare un volto alla propria esperienza affinché ciascuno si configuri come persona realizzata, cittadino responsabile, professionista competente.

Dare parola al tempo.

L'orientamento. Quando il tempo trova parola

- La scuola orienta alla **scuola**
- Il valore orientativo delle **discipline**
- Un nuovo modo di **essere docente**: per una scuola che non basta a se stessa

Dare parola al tempo.

Tra scuola, vita e professionalità

La progettualità e la didattica progettuale offrono possibilità di senso inaspettate:

- chiama in campo le **discipline**

- lavora sulle competenze **affettive** e **relazionali**

- oltre a mettere in campo tutta la dinamica delle **competenze**, permette una sperimentazione **orientativa** di sé verso il mondo del lavoro